



ottimizzare. La tecnologia è sempre proiettata al miglioramento dei processi o all'introduzione di nuovi prodotti. Talvolta è possibile ottimizzare anche utilizzando l'esistente. Questa "Pillola" è dedicata ad un semplice e pratico consiglio, legata ad un apparecchio tecnologico da tempo per molti ormai di uso quotidiano, la nostra stampante del Pc. Ci siamo mai chiesti quanto inchiostro consumiamo nell'utilizzo corrente per la stampa dei documenti? Ben pochi si saranno posti il problema. Eppure cambiando font è possibile ottimizzare notevolmente. Nel dicembre 2008

Pillole di tecnologia

"Ottimizzazioni quotidiane"



era stato pubblicato Ecofont, un font che riduce il consumo d'inchiostro grazie alla presenza di numerosi minutissimi buchi nella sagoma dei caratteri. La stima del risparmio, possibile con qualunque stampante (a getto d'inchiostro o a toner) e con qualunque sistema operativo (Linux, Mac OS X, Windows), variava dal 15 al 25%. Ecofont è scaricabile gratuitamente (come Vera Sans), però va installato, cosa che non tutti gli utenti sanno fare e che in un ambiente con molti computer da gestire potrebbe rivelarsi un'impresa notevole. Ma si può risparmiare di più e più semplicemente, secondo un suggerimento del dipartimento informatico dell'University of Wisconsin - Green Bay, basato su una ricerca di Printer.com: basta usare il font Century Gothic, che ha il vantaggio di essere già preinstallato nella maggior parte dei computer. Rispetto

all'Arial comunemente utilizzato, il Century Gothic consuma infatti circa il 30% d'inchiostro in meno. Un risultato ancora migliore di quello dell'Ecofont. Considerato il costo del toner, e ancor più quello dell'inchiostro per le stampanti a getto, il 30% di riduzione non è da sottovalutare. Secondo Printer.com, fra i font preinstallati più comuni utilizzati per la stampa di testi, i più parsimoniosi, dopo il Century Gothic, sono Ecofont, Times Roman, Calibri e Verdana; consumano invece di più, rispetto all'Arial tradizionale, i font Sans Serif, Trebuchet, Tahoma e Franklin Gothic Medium. Tuttavia occorre tenere presente che il Century Gothic tende a occupare più spazio in larghezza rispetto ad Arial o Times, per cui quello che si risparmia in inchiostro può finire per essere speso in carta se non si ha l'accortezza di ridurre di un ½ punto la dimensione del carattere.

